

Fascicolo 2 - Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dei prodotti fitosanitari in aree specifiche (aree naturali protette, aree frequentate dalla popolazione, rete ferroviaria e stradale) in Friuli Venezia Giulia

Per la tutela dell'ambiente acquatico e l'acqua potabile e per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette a livello nazionale sono state elaborate delle linee guida di indirizzo, reperibili nel sito istituzionale ERSA: <http://www.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/pan-uso-sostenibile-fitofarmaci>.

Le misure contenute nelle linee guida nazionali riguardano:

A - MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

MITIGAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DAL FENOMENO DELLA DERIVA

1. Realizzazione e gestione di una fascia di rispetto non trattata.
2. Utilizzo di ugelli antideriva e di macchine irroratrici con sistemi antideriva
3. Siepi e barriere artificiali

MITIGAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DAL FENOMENO DEL RUSCELLAMENTO

4. Realizzazione e gestione di fascia di rispetto vegetata
5. Utilizzo della tecnica del solco.
6. Interventi finalizzati al contenimento del ruscellamento di prodotti fitosanitari dovuto all'erosione del suolo

MISURE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DAL FENOMENO DELLA LISCIVIAZIONE

7. Limitazione e/o sostituzione di PF che riportano in etichetta l'obbligo di applicare specifiche misure di mitigazione per la riduzione della lisciviazione

MISURE DI LIMITAZIONE, SOSTITUZIONE O ELIMINAZIONE DI PRODOTTI FITOSANITARI

8. Riduzione della quantità di erbicidi impiegati attraverso diverse strategie di applicazione
9. Limitazione d'uso di prodotti fitosanitari che riportano in etichetta l'obbligo di applicare specifiche misure di mitigazione del rischio per gli organismi non bersaglio
10. Limitazione/Sostituzione/Eliminazione dei prodotti fitosanitari per il raggiungimento del "Buono" stato ecologico e chimico delle acque superficiali
11. Limitazione/Sostituzione/Eliminazione dei prodotti fitosanitari per il raggiungimento del "Buono" stato chimico delle acque sotterranee
12. Limitazione/Sostituzione/Eliminazione dei prodotti fitosanitari non oggetto di attività di monitoraggio ambientale per le acque superficiali e sotterranee
13. Sostituzione/limitazione/eliminazione dei prodotti fitosanitari per la tutela delle specie e habitat ai fini del raggiungimento degli obiettivi di conservazione ai sensi delle direttive habitat 92/43/CEE e uccelli 2009/147/CE e per la tutela delle specie endemiche o ad elevato rischio di estinzione, degli apoidei e degli altri impollinatori e relative misure di accompagnamento

MISURE PER LA LIMITAZIONE DELL'INQUINAMENTO PUNTUALE DA PRODOTTI FITOSANITARI ATTRAVERSO SPECIFICI INVESTIMENTI AZIENDALI

14. Adozione di sistemi per il deposito e la conservazione dei prodotti fitosanitari e dei rifiuti derivanti dal loro utilizzo caratterizzati da elevati standard di sicurezza.

B – MISURE COMPLEMENTARI

15. Misure complementari per incrementare i livelli di sicurezza nelle fasi di deposito e conservazione dei prodotti fitosanitari e dei rifiuti derivanti dal loro utilizzo
16. Misure complementari per la tutela e la conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario (ai sensi del punto A.5.8.2 del DM 22 gennaio 2014)
17. Formazione e consulenza specifica per la corretta applicazione delle misure
18. Attuazione di azioni di marketing finalizzate alla promozione di prodotti realizzati in determinati ambiti territoriali e/o nel rispetto di disciplinari di produzione

Rispetto a tali indicazioni di carattere generale, ciascuna regione o provincia autonoma, in coerenza con le disposizioni normative di carattere comunitario e nazionale e tenendo conto delle situazioni di criticità specifiche, dovrà elaborare ed attuare le misure di tutela più appropriate.

In Regione FVG sono attualmente in fase di studio alcune misure specifiche che prenderanno avvio nel prossimo futuro e saranno favorite anche dal sostegno economico previsto nell'ambito della PAC 2014-2020. Appena disponibili, tali misure specifiche, verranno pubblicate nel medesimo sito istituzionale dell'ERSA, sopra indicato.

Le aree di interesse naturalistico-ambientale, tutelate in Regione FVG, sono individuate da:

- **Rete Natura 2000** ovvero un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della biodiversità. Si tratta di una vera e propria "rete ecologica", formata da "nodi" – ovvero i siti SIC e ZPS - collegati tra loro da corridoi ecologici. I "nodi" della Rete vengono individuati sulla base della presenza, al loro interno, di particolari habitat e di specie di flora e di fauna di grande interesse conservazionistico e particolarmente vulnerabili. La costituzione di una rete assicura la continuità degli spostamenti migratori, dei flussi genetici delle varie specie e garantisce la vitalità a lungo termine degli habitat naturali. I SIC (Siti di importanza comunitaria) sono dedicati alla protezione di habitat e specie di flora e fauna individuati come "di importanza comunitaria" mentre le ZPS (Zone di protezione speciale) sono aree istituite specificamente per la protezione degli uccelli e derivano dall'attuazione della cosiddetta "Direttiva Uccelli". Per avere maggiori informazioni sulla localizzazione, sulle misure gestionali e sulle limitazioni connesse con la presenza dei siti di Rete Natura 2000, si rimanda al sito: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/>

Allo stato attuale la rete Natura 2000 presente in Regione Friuli Venezia Giulia è composta da 56 SIC e 8 ZPS indicati in Figura 1:

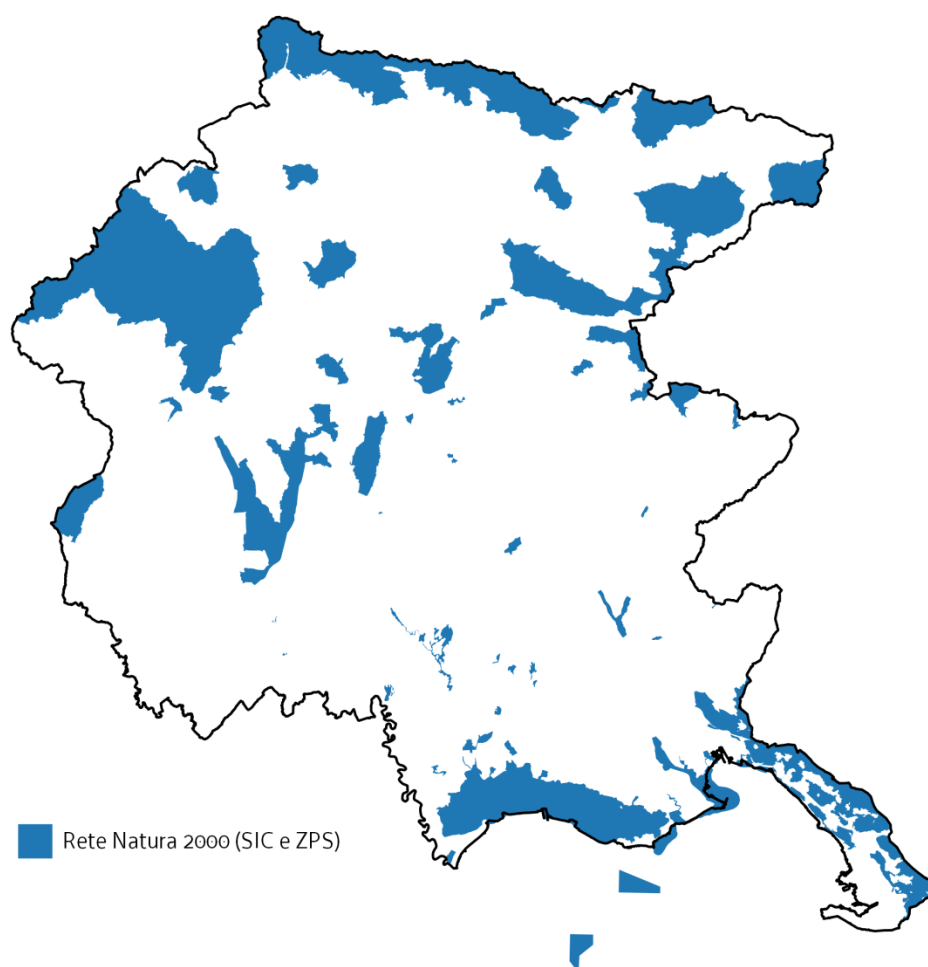


Figura 1

<u>SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA</u>			<u>ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE</u>		
N.	CODICE	DENOMINAZIONE	N.	CODICE	DENOMINAZIONE
1	IT3310001	Dolomiti Friulane	1	IT3321001	Alpi Carniche
2	IT3310002	Val Colvera di Jof	2	IT3321002	Alpi Giulie
3	IT3310003	Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa	3	IT3310001	Dolomiti Friulane
4	IT3310004	Forra del Torrente Cellina	4	IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona
5	IT3310005	Torbiera di Sequals	5	IT3320037	Laguna di Marano e Grado
6	IT3310006	Foresta del Cansiglio	6	IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia
7	IT3310007	Greto del Tagliamento	7	IT3340006	Aree carsiche della Venezia Giulia
8	IT3310008	Magredi di Tauriano	8	IT3311001	Magredi di Pordenone
9	IT3310009	Magredi del Cellina			

10	IT3310010	Risorgive del Vinchiaruzzo
11	IT3310011	Bosco Marzinis
12	IT3310012	Bosco Torrate
13	IT3320001	Gruppo del Monte Coglians
14	IT3320002	Monti Dimon e Paularo
15	IT3320003	Creta di Aip e Sella di Lanza
16	IT3320004	Monte Auernig e Monte Corona
17	IT3320005	Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto
18	IT3320006	Conca di Fusine
19	IT3320007	Monti Bivera e Clapsavon
20	IT3320008	Col Gentile
21	IT3320009	Zuc dal Bor
22	IT3320010	Jof di Montasio e Jof Fuart
23	IT3320011	Monti Verzegnis e Valcalda
24	IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali
25	IT3320013	Lago Minisini e Rivoli Bianchi
26	IT3320014	Torrente Lerada
27	IT3320015	Valle del medio Tagliamento
28	IT3320016	Forra del Cornappo
29	IT3320017	Rio Bianco di Taipana e Gran Monte
30	IT3320018	Forra del Pradolino e Monte Mia
31	IT3320019	Monte Matajur
32	IT3320020	Lago di Ragogna
33	IT3320021	Torbiere di Casasola e Andreuzza
34	IT3320022	Quadri di Fagagna
35	IT3320023	Magredi di Campofornido
36	IT3320024	Magredi di Coz
37	IT3320025	Magredi di Firmano
38	IT3320026	Risorgive dello Stella
39	IT3320027	Palude Moretto
40	IT3320028	Palude Selvote
41	IT3320029	Confluenza Fiumi Torre e Natisone
42	IT3320030	Bosco di Golena del Torreano
43	IT3320031	Paludi di Gonars

44	IT3320032	Paludi di Porpetto
45	IT3320033	Bosco Boscat
46	IT3320034	Boschi di Muzzana
47	IT3320035	Bosco Sacile
48	IT3320036	Anse del Fiume Stella
49	IT3320037	Laguna di Marano e Grado
50	IT3320038	Pineta di Lignano
51	IT3330001	Palude del Preval
52	IT3330002	Colle di Medea
53	IT3330003	Foce dell Isonzo - Isola della Cona
54	IT3330004	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia
55	IT3330005	Cavana di Monfalcone
56	IT3330006	Carso Triestino e Goriziano

- **Rete di tutela regionale** costituita ai sensi della LR 42/96 e s.m.i., (di recepimento della Legge 394/1991 “Principi fondamentali per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette”) e dalla L.R.9/2005 - “Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali”. Essa comprende le seguenti tipologie di aree diversamente tutelate, evidenziate in Figura 2:

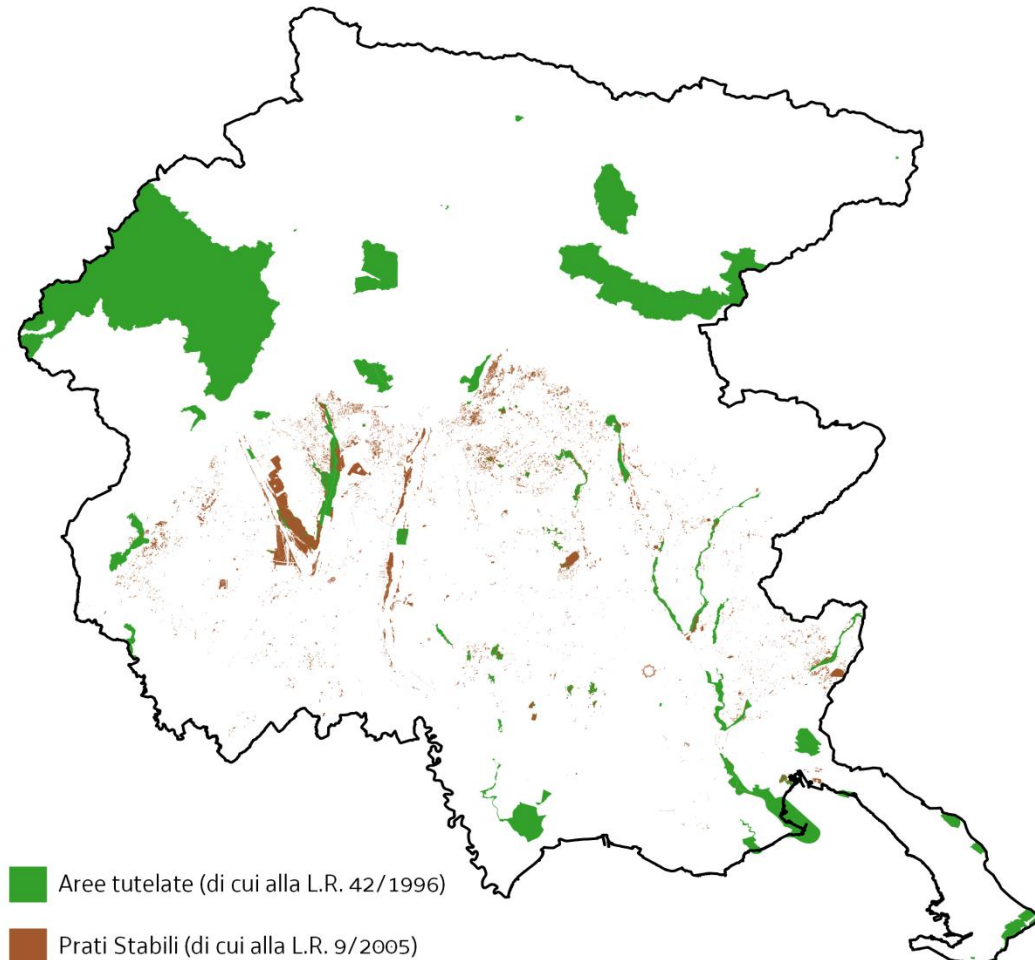


Figura 2

Parchi naturali regionali

Si tratta di aree naturali protette ai sensi della Legge n. 394/1991, individuate al fine di tutelare i più elevati valori naturalistici delle diverse componenti ambientali e del territorio regionale; in tali aree vengono incluse anche le eventuali “aree contigue” al parco o riserva.

I parchi naturali sono organizzati in modo unitario con finalità di conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l’ambiente naturale e le sue risorse, perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale, promuovere la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti attraverso attività produttive compatibili con quelle naturali. Tra le finalità dei parchi vi è anche quella di favorire la riconversione e la valorizzazione delle attività tradizionali esistenti, proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali, nonché promuovere l’incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica.

I parchi regionali presenti in Friuli Venezia Giulia sono:

1. Dolomiti Friulane

2. Prealpi Giulie

Riserve naturali regionali e nazionali

Le riserve naturali rappresentano un territorio più piccolo rispetto ai parchi, caratterizzato da elevati contenuti naturali, in cui le finalità di conservazione sono prevalenti rispetto al perseguimento dello sviluppo sociale, economico e culturale. Anche le riserve naturali promuovono lo sviluppo delle attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca al fine di incrementare la cultura naturalistica.

Nel territorio del Friuli Venezia Giulia ricadono tre riserve naturali statali e sulla base delle peculiarità naturali presenti sul territorio, con le leggi regionali 42/1996 e 13/1998, sono state istituite 12 riserve naturali regionali, di seguito elencate:

RISERVE NATURALI REGIONALI

1. Forra del torrente Cellina
2. Lago di Cornino
3. Valle Canal Novo
4. Foci dello Stella
5. Valle Cavanata
6. Foce dell'Isonzo
7. Laghi di Doberdò e Pietrarossa
8. Falesie di Duino
9. Monte Lanaro
10. Monte Orsario
11. Val Rosandra
12. Val Alba

RISERVE NATURALI STATALI

1. Marina Miramare
2. Monte Cucco
3. Rio Bianco

Aree di reperimento

Le aree di reperimento sono aree caratterizzate da elevati contenuti naturali, nelle quali vigono specifiche norme di salvaguardia per quanto concerne la modifica dello stato dei luoghi, dei corsi d'acqua, della superficie dei boschi e dei prati naturali. In Regione sono state istituite 20 aree di reperimento. In attesa della definizione, da parte del Piano Territoriale Regionale Generale, del nuovo sistema delle aree protette, entro i perimetri delle aree di reperimento vigono le norme di salvaguardia di cui all'articolo 69, comma 1, lettere a) e b), e comma 2 della L.R. 42/1996. Al momento è vigente solo l'area di reperimento del Fiume Livenza (i).

In questa categoria sono stati istituiti:

- | | | |
|---------------------------|-------------------------------|--------------------------------|
| a) Monte Auernig | b) Alpi Carniche | c) Jof di Montasio e Jof Fuart |
| d) Laghi di Fusine | e) Monte Mia | f) Monte Matajur |
| g) Foresta del Cansiglio | h) Sorgive di Bars | i) Fiume Livenza |
| j) Magredi del Cellina | k) Risorgive del Vinchiaruzzo | l) Palude Moretto |
| m) Risorgive dello Stella | n) Palude Selvate | o) Bosco Baredi |
| p) Bosco Coda Manin | q) Valle Pantani | r) Isola di S.Andrea |
| s) Banco D'Orio | t) Landa Carsica | |

Biotopi

Si tratta di aree di limitata estensione territoriale, caratterizzate da caratteristiche naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa. Sono individuati in aree esterne ai parchi e alle riserve con decreto del Presidente della Giunta regionale, che ne precisa anche: il perimetro, le norme necessarie alla tutela dei valori naturali individuati, le eventuali modalità di gestione.

I biotopi naturali istituiti sono i seguenti:

- | | | |
|--------------------------------|-----------------------------------------|-------------------------------|
| 1. Magredi di S. Quirino | 2. Torbiera di Pramollo | 3. Palude Cima Corso |
| 4. Torbiera Scichizza | 5. Torbiera Curiedi | 6. Torbiera di Lazzacco |
| 7. Torbiera di Casasola | 8. Palude di Fontana Abisso | 9. Prati di Col San Floreano |
| 10. Torbiera di Sequals | 11. Risorgive di Zarnicco | 12. Palude Fraghis |
| 13. Paludi del Corno | 14. Risorgive di Flambro | 15. Risorgive di Virco |
| 16. Palude del Fiume Cavana | 17. Prati umidi di Quadris | 18. Torbiera Cichinot |
| 19. Torbiera di Borgo Pegoraro | 20. Prati della Piana di Bertrando | 21. Palude Selvote |
| 22. Torbiera Groi | 23. Risorgive di Schiavetti | 24. Laghetti delle Noghère |
| 25. Prati del Lavia | 26. Acqua Caduta | 27. Selvuccis e Prat dal Top. |
| 28. Risorgive di Codroipo | 29. Roggia Ribosa di Bertolo e
Lonca | 30. Magredi di San Canciano |

Aree di rilevante interesse naturalistico (A.R.I.A.)

Le ARIA sono aree la cui delimitazione, che non include territori di parchi, riserve o aree di reperimento, è effettuata tenendo conto della presenza di vincoli di carattere idrogeologico ed ambientale, nonché di siti di importanza comunitaria o nazionale. Spetta ai singoli comuni il recepimento di tale delimitazione all'interno dei propri Piani regolatori. Ai sensi della Legge regionale n. 42/1996, è stata approvata con Decreto del Presidente della Giunta, la delimitazione delle seguenti ARIA:

- Bosco Duron, Monti Verzegnis e Valcalda, Monte Ciaurlec e Forra del torrente Cosa, Forra del torrente Colvera, Fiume Meduna e Torrente Cellina, Rio Bianco di Taipana e Gran Monte, Forra del torrente Cornappo, Torrente Lerada (DPRG del 23/11/2000, n. 0430/Pres.);
- Fiume Torre (DPRG del 04/10/2001, n. 0371/Pres.);
- Fiume Stella, Fiume Natisone, Torrente Corno e Fiume Isonzo (DPRG del 06/02/2001, n. 031/Pres);
- Fiume Tagliamento, Torrente Cormor, Torrente Torre (DPRG del 17/05/2002, n. 0143/Pres).

Parchi comunali ed intercomunali

Si tratta di aree istituite a parco dai Comuni, e comunque con territori non coincidenti con quelli dei parchi naturali o delle riserve naturali statali o regionali. Il progetto di istituzione del parco comunale o intercomunale, adottato con apposita delibera comunale, costituisce variante al Piano Regolatore Generale Comunale; esso è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale.

In questa categoria sono stati istituiti

PARCHI COMUNALI

Fiumi Stella e Torsa (Pocenia)
Laghetti rossi (S. Lorenzo Isontino)
Landris (Frisanco)
Colle di Medea (Medea)
Cormor (Udine)
Cormor (Campofornido)
Colle di Osoppo (Osoppo)
Torre (Udine)
Isonzo (Turriaco)
Stella (Rivignano)
Prati di Beato Bertrando (Martignacco)
Prati del Lavia e del Beato Bertrando
(Pasian di Prato)

PARCHI INTERCOMUNALI

Fiume Corno (Gonars, Porpetto, S. Giorgio di N.)
Colline Carniche (Villa Santina, Enemonzo, Raveo)

Prati stabili naturali

I prati stabili sono formazioni erbacee, costituite da un numero elevato di specie vegetali spontanee, che non hanno mai subito il dissodamento e vengono mantenute solo con operazioni di sfalcio ed eventuale concimazione; la L.R. 9/2005 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) comprende nei prati stabili anche le formazioni erbacee che, seppur derivate da precedente coltivazione, presentano la composizione floristica delle tipologie previste in legge oppure quelle che hanno subito manomissioni ma conservano buona parte delle specie tipiche nonché i prati derivati da interventi compensativi o ripristini.

Queste formazioni erbacee, che non devono essere confuse con i prati avvicendati costituiti da erba medica o trifoglio e/o da graminacee seminate, erano un elemento piuttosto comune del paesaggio della pianura friulana prima che la diffusione delle monoculture agricole e l'urbanizzazione ne causassero la progressiva scomparsa.

Pertanto i prati stabili ancora presenti sul territorio regionale rappresentano un prezioso serbatoio di biodiversità; essi costituiscono infatti l'habitat ideale per molti animali e possono ospitare moltissime specie erbacee anche su piccole superfici, alcune di notevole interesse fra cui vari endemismi, per esempio *Dianthus sanguineus*, *Knautia ressmannii*, *Brassica glabrescens*, *Matthiola fruticulosa* sp.valesiaca, *Leontodon berinii* per quanto riguarda gli ambienti asciutti e *Erucastrum palustre*, *Armeria helodes*, *Centaurea forojuliensis*, *Euphrasia marchesettii*, *Senecio fontanicola* per gli ambienti umidi.

L'art.6 della L.R. 9/2005 ha previsto l'istituzione dell'inventario dei prati stabili naturali della pianura al fine di censire i prati stabili presenti nel territorio di pianura del Friuli Venezia Giulia per impostare una politica permanente di studio, conoscenza e salvaguardia dell'identità biologica del territorio e della biodiversità degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche.

Per avere maggiori informazioni sulla localizzazione, sulle misure gestionali e sulle eventuali limitazioni connesse alla presenza delle aree di importanza naturalistica sopra elencate, si rimanda al sito: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA41/>

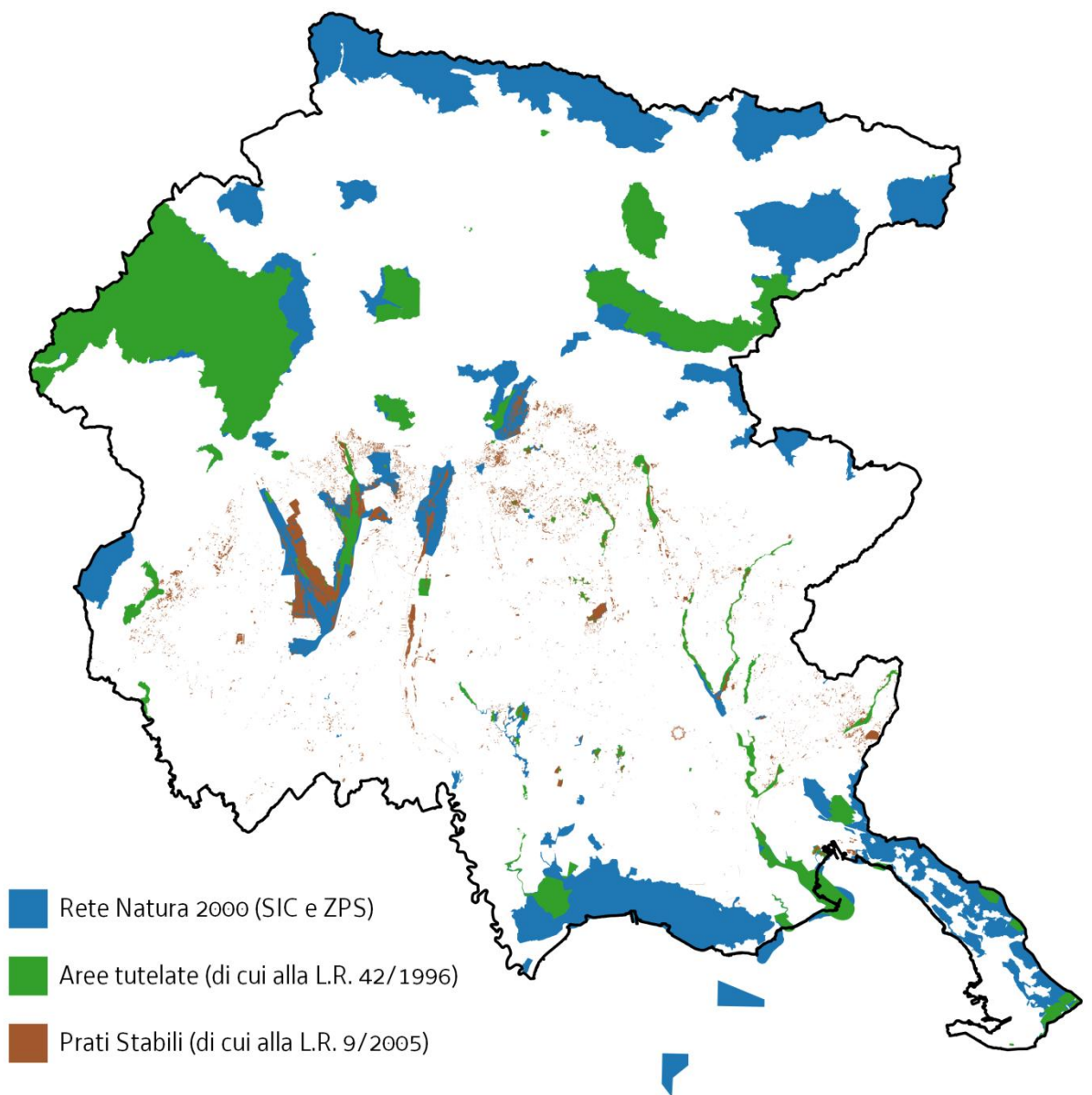


Fig. 3 - Aree di interesse naturalistico-ambientale tutelate in Regione FVG con limitazioni d'impiego dei prodotti fitosanitari

Ai fini della tutela della salute e della sicurezza pubblica, il PAN introduce obbligatoriamente ulteriori limitazioni e misure specifiche, finalizzate alla riduzione dell'uso e dei rischi derivanti dall'impiego di prodotti fitosanitari.

La Regione sta predisponendo linee di indirizzo per la gestione del verde urbano e per la gestione delle aree frequentate da gruppi vulnerabili (es. parchi e giardini pubblici, scuole strutture sanitarie, piste ciclabili, zone di interesse storico ed artistico, aree monumentali, aree di servizio, ecc.). In tali aree dovranno essere applicati mezzi alternativi (meccanici, fisici, biologici), riducendo dosi di impiego e utilizzando tecniche ed attrezzature che permettano di ridurre al minimo la dispersione nell'ambiente dei prodotti fitosanitari.

Nel caso di impiego di prodotti fitosanitari è fatto obbligo avvisare la popolazione attraverso l'apposizione di cartelli e vige il divieto di accesso alla popolazione, per almeno il tempo di rientro. Sono attualmente in fase di studio alcune misure specifiche, che prenderanno avvio nel prossimo futuro ed, appena disponibili, saranno rese pubbliche nel sito istituzionale dell'ERSA, sopra indicato.

Infine il PAN ha introdotto anche ulteriori limitazioni nell'uso dei prodotti fitosanitari lungo le strade e le linee ferroviarie, favorendo l'impiego di tecniche e mezzi alternativi (meccanici, fisici e biologici) al fine di ridurre al minimo o eliminare completamente l'impiego di prodotti fitosanitari, soprattutto se attraversano aree di importanza naturalistica.